



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CC 2.18.4/2423/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2423
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: ritardo nella distribuzione dei vaccini antinfluenzali

Premesso che:

- l'influenza rappresenta un problema di salute pubblica che può essere contrastato con il vaccino, lo strumento più efficace che si abbia a disposizione per prevenire la malattia e le sue complicanze;
- la vaccinazione antinfluenzale è offerta gratuitamente dal Servizio sanitario a tutti i soggetti considerati a maggiore rischio ovvero i sessantacinquenni e over 65 e le persone in età compresa tra i 6 mesi e i 64 anni che soffrono di malattie croniche e che pertanto, in caso di influenza, potrebbero sviluppare complicanze spesso anche molto gravi;
- in base ad un accordo siglato dalla Regione Piemonte con Federfarma e Assofarm, nella campagna vaccinale sono coinvolti anche i farmacisti a cui tocca il compito di consegnare i vaccini ai medici e ai pediatri.

Rilevato che:

- la campagna vaccinale è iniziata lunedì 13 novembre ma già un paio di giorni dopo, alcuni medici di Cuneo hanno esaurito le scorte da somministrare gratis agli over 65 e ai pazienti a rischio e ora sono in attesa di un'altra consegna da parte dei farmacisti, come riportato da un quotidiano a cui è stata fatta la segnalazione;
- ieri si è appreso, attraverso un comunicato di Federfarma Piemonte alle farmacie del territorio, che il problema riguarda tutta la regione perché le dosi sono state razionate per colpa di un ritardo nella fornitura da parte dell'azienda farmaceutica produttrice del vaccino che si è aggiudicata il bando regionale.

Considerato che:

- lo scorso anno in Piemonte, tra ottobre e fine aprile, l'influenza ha colpito 670mila persone, facendo salire notevolmente gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri in ospedale oltre che il numero di assenze dal lavoro;
- la Regione Piemonte si è posta l'obiettivo di raggiungere il target del 75%, come indicato dal Piano nazionale di Prevenzione, mentre lo scorso anno la copertura è stata soltanto del 48%;
- la campagna vaccinale non è un imprevisto o un'emergenza e, infatti, da mesi medici e farmacisti sono impegnati a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della vaccinazione con l'obiettivo di prevenire le complicanze e di limitare il più possibile il ricorso agli ospedali, di conseguenza è difficile spiegarsi come sia possibile che le scorte di vaccini già siano esaurite a pochi giorni dall'inizio della stagione.

Tenuto conto che:

- ancora non si sa in che periodo l'influenza raggiungerà il picco massimo ma, in ogni caso, il momento migliore per vaccinarsi è tra novembre e dicembre. anche perché ci vogliono almeno due settimane prima che il vaccino faccia effetto.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Per chiedere in che modo la Regione intende intervenire per sbloccare la situazione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)